NEIL YOUNG · JOHNNY CASH · JAMES LUTHER DICKINSON · GANG · AVETT BROTHERS

PURE PRAIRIE LEAGUE • GEORGE THOROGOOD • LYLE LOVETT • BRUCE SPRINGSTEEN

TENSILE D'INFORMAZIONE ROCK - N $^\circ$  280 Giugno 2006 Anno XXVI -  $\in$  4.00

## John Fogerty

ISSN 1827-5540 60280 9 771827 554007

foto Filippo De Orchi

le Four Thieves Gone, Denuncing November Blue, Colorshow.

Ascolto dopo ascolto il disco cresce e rivela altri titoli: ci sono influenze di The Band (Big Pink), la musica folk dei nostri padri (la divertente Distraction # 74), ma anche forza ed energia.

Il trio, che ha al suo attivo altri cinque CD (Country Was, 2002, Live at the Double Door In. 2002. A Carolina Jubilee, 2003. Mignonette, 2004, Live Vol 2, 2005) sa unire in modo geniale la tradizione con l'attualità (la già citata Distraction # 74, ma anche la formidabile Sixteen in July oppure l'articolata Left on Laura, Left on Lisa)

Ci sono anche ballate introspettive come A Love Like You o Pretend Love oppure travolgenti intermezzi come Matrimony o Dancing Daze.

Un album assolutamente creativo che ci presenta una nuova stella del firmamento roots americano: The Avett Brothers.

Paolo Carù



John Corbett Funbone Records



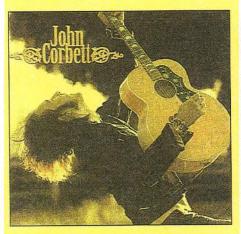
John Corbett in carriera fa l'attore, forse in pochi da noi se lo ricordano, ma in Usa è abba-

E' stato il protagonista di due serial televisivi di successo (Sex & The City e Northern Exposure) e di un film noto in tutto il mondo. Il Mio Grasso grosso matrimonio Greco.

Ma, recitare a parte, il vero amore di John è la musica. E questo suo lavoro d'esordio, un solido disco elettrico in sospeso tra country e rock, coferma che Corbett è anche dotato a livello musicale. Il disco è prodotto in modo assolutamente professionale e si awale di musicisti di studio molto noti come il batterista Steve Gorman dei Black Crowes oppure turnisti



John Corbett



che appaiono in decine di dischi come Mike Brignardello, Pat Buchanan, Kenny Vaughn, Mike Rojas, Mike Johnson, Aubrey Haynie e George Mc Corckle.

Ed alle voci abbiamo il veterano Jimmy Hall (già leader e voce solista nei Wet Willie) Jonell Mosser e Sara Buxton.

Il disco contiene canzoni niente male scritte da Hal Ketchum, Jon Randall, Mark Selby, Darrell Scott ed altri songwriters di Nashville.

Un disco elettrico, ben suonato, che rivela una vena southern che si affianca in modo felice alle intuizioni country e rock del protagonista.

Ci sono solide ballate, come la pianistica e potente Wichita, oppure brani più soft quali Revival. o rock songs dirette come Simple Man e Bottle of Whiskey, o country ballads come Good to Go e Back Door To My Heart.

Un disco ben costruito ed equilibrato che, pur non rivelando nulla di nuovo, ci consegna buona musica, una manciata di canzoni piacevoli ed un esordiente che può avere un awenire anche come musicista.

Se gli va male al cinema, la musica lo aspetta. Paolo Carù



Words came Back to me Hear Music / Velour

00000



Prima di tutto Sonya Kitchell, esordiente sulla lunga distanza (ha già edito un mini album, Cold Day (2004), solo sei canzoni ma già foriero di belle

notizie), ha solo 17 anni. Quindi questo suo esordio, edito dalla Hear Music di proprietà













della catena Starbuck, ci mostra una autrice espressiva che sa scrivere canzoni di peso e le interpreta in maniera brillante e disinvolta, quasi avesse già una lunga carriera alle sue spalle. Il disco, prodotto dagli esperti Steve Addabbo e Jeff Krasno (in passato hanno lavorato con Suzanne Vega e Shawn Colvin), si avvale di un suono adulto che coinvolge elementi folk, jazz, rock e soul: un suono rarefatto e raffinato in cui la componente jazzy (ascoltate Train) è essenziale. Un suono che passa attraverso le mani di gente poco famosa ma esper-

